

IL RICORDO

La giovane Annalena in missione nella sua città

[Segue dalla prima]

Occorre evidenziare l'attenzione nei confronti delle 101 famiglie che vivevano nel 'Casermoni' di via Romanello in una condizione di promiscuità e di assoluto degrado. Annalena andava a visitare chi abitava in quella situazione, quando la stragrande maggioranza dei forlivesi stava alla larga. Fino al 1973 (con Angelo Sattanassi sindaco e Maria Belli assessore) era un'emergenza cittadina.

Poi di Annalena va rimarcato il supporto dato ad Elisabetta Prolanti (Mamma Bettina) che nella sua casa, in via Cerchia 101, accoglieva ragazze con gravi problemi di handicap fisico e mentale, quando non esistevano i servizi sociali e men che meno le istituzioni e le cooperative sociali che oggi se ne fanno carico. Annalena contribuì alla costituzione e anche all'elaborazione dello statuto della Fondazione Opera Don Pippo.

Infine nel 1963 Annalena concorse alla nascita del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo che all'inizio avviò quasi esclusivamente un'azione di sensibilizzazione intorno ai grandi problemi, allora pressoché sconosciuti, della fame e del sottosviluppo. Dal 1967 sviluppò la raccolta, selezione, riciclo di materiali usati che il Comitato continua tuttora. Con il ricavato dei mercatini vengono finanziati progetti nel Terzo Mondo, acquistati e spediti indumenti, materiali sanitari, didattici, in più di 100 ambulatori, ospedali e missioni.

In collaborazione con la Caritas, il Comitato si occupa anche di alcune forme di disagio e povertà locale. Se Annalena operasse adesso nella nostra città quali realtà sosterebbe? Sicuramente sarebbe attivissima nel 'suo' Comitato, all'Opera Don Pippo e alle realtà similari che nel frattempo si sono costituite, per esempio le mense dei 'poveri' della Caritas e di Santa Maria del Fiore, sosterebbe l'altruista attività dei medici dell'Associazione Salute e Solidarietà e si presterebbe come volontaria per insegnare l'italiano nella scuola Penny Wirton di Forlì Città Aperta.

Gabriele Zelli, ex assessore ed esperto di storia locale

NOI FORLIVESI



risponde di **MARCO BILANCONI**

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **Il Resto del Carlino** via G. Regnoli, 88 - 47121 Forlì Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217 @ E-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net

L'ex camera mortuaria e la messa in ospedale

Chi non crede in un Dio è un cittadino di serie B? Evidentemente il Comune a questa domanda risponde di sì, quando nega la sala del commiato laico che pure era stata promessa e per la quale erano stati già individuati spazi e stanziati fondi. E consente in spazi comuni come l'ospedale una celebrazione del vescovo per la giornata del malato: si chiama 'del malato' e basta, e non è proprietà dei cattolici, dimenticandosi di tutti i pazienti che non si sentono rappresentati dal vescovo e proprio nella fragilità e nella sofferenza vorrebbero un conforto vicino al loro pensiero.

Carlo Flamigni, presidente consulta laica

Caro Carlo, nella giornata di martedì è emerso il motivo: la vecchia camera mortuaria del Pierantoni diventerà parte delle aule di Medicina. A voi invece era stata promessa per la sala del commiato laico. L'arrivo di Medicina è senz'altro importante, ma - da ciò che è possibile ricostruire - avrebbero dovuto avvisarvi. Se non c'era alternativa per l'università, voi e l'Amministrazione avreste potuto ragionare di un'altra collocazione per il commiato laico. Capisco dunque che il Comune sia 'in debito', però giudicherei diversamente la messa del vescovo. È verissimo che non c'è alcuna distinzione tra malati cattolici, di altre religioni, atei o agnostici. Ma è pur sempre un'iniziativa della Chiesa: la istituì Giovanni Paolo II vent'anni fa. Non risulta che altre associazioni laiche abbiano organizzato alcunché: sarebbe strano vietare un'iniziativa in nome di una par condicio inapplicabile per mancanza di altre proposte. E le messe si sono tenute anche nelle piazze e negli stadi. Infine, certo, il vescovo non rappresenta tutti quando spiega il magistero della Chiesa. Ma credo che i confini siano più larghi e molti steccati siano già caduti: l'uomo Livio Corazza, in particolare, è stato un prete 'di frontiera' attivo con i profughi della guerra in Jugoslavia. Non posso giurare che una malato lo apprezzò, ma certo porta con sé, nella sua esperienza, una parte non piccola di umanità ferita.

Università ed Europa, si crei lo 'Spirito di Forlì'

Sono passati otto secoli da quando l'Università di Bologna fu definita 'Maestra d'Europa' da Papa Onorio III e vent'anni da quando il professor Morra inaugurò a Forlì l'anno accademico 2000-01 con la prolusione 'Università come Europa'. Il ricordo delle due ricorrenze è in connessione con la presentazione del libro di Panebianco e di Belardinelli 'All'alba di un nuovo mondo', promossa dal Centro Melandri alcuni giorni fa. La civiltà europea è la risultante di diverse eredità culturali: greca, romana, cristiana, barbara, scientifica e illuministica. E' grazie a tali eredità che sono nati

l'amore per la conoscenza e per la libertà, l'ideale dell'uguaglianza e della fraternità, vale a dire i valori fondanti dell'Europa. L'Università, per dirla con le parole dell'ex rettore Ivano Dionigi, oggi è chiamata a confermare il proprio compito, duplice e insostituibile, della tradizione e della traduzione. Un brain-storming 'Università come Europa' potrebbe essere generativo di un centro propulsivo e attrattivo di energie intellettuali (e non solo) per tradurre in forme nuove la ricca tradizione europea. In tal modo si creerebbe l'ambiente di ricerche su 'Scienza e umanesimo', noto come 'Spirito di Forlì'.

Igino Zavatti

Dna sulle cacche dei cani? Anche sulle sigarette buttate

Ho letto nei giorni scorsi una lettera, poi rilanciata successivamente anche da un esponente politico cittadino, che proponeva di determinare il dna dei cani tramite le loro feci, e di risalire così ai loro padroni. Questi sarebbero colpevoli di non aver raccolto le deiezioni e dunque meritevoli di essere sanzionati dal Comune. Va tutto benissimo... anzi propongo di estendere la cosa anche ai pressoché ubiquitari mozziconi di sigaretta abbandonati in giro per la città.

Massimiliano Bagnoli

L'intervento

Ausl Romagna, servono ancora risposte

La Romagna sulla sanità si è cimentata in questi anni in un progetto che ha comportato una modifica organizzativa ed istituzionale che per dimensioni e complessità non ha paragoni in campo nazionale. Se in questi anni di rivoluzione e di riassetto i cittadini, hanno usufruito di livelli alti di servizio sanitario, bisogna dire grazie soprattutto al senso del dovere, sacrificio e abnegazione di tutto il personale dipendente. Sono stati messi in campo e realizzati importanti accordi e regolamenti in linea con gli intenti contenuti nella legge di istituzione dell'Azienda Usl della Romagna, si è iniziato a registrare un consistente aumento del personale oltre alla normale copertura del turn-over, tutti fattori e percorsi non semplici, dove la Funzione pubblica Cgil Sanità dei territori della Romagna, ha sempre fatto sentire la propria voce, condividendo e sottoscrivendo accordi nell'interesse dei lavoratori che rappresentiamo e dei cittadini che usufruiscono dei servizi.

Ora è necessario completare con urgenza il modello organizzativo progettato, così da fornire migliori risposte ai cittadini, in particolare rispetto ai tempi di attesa e alla prossimità del servizio, per uscire dalla fase 'emergenziale' anche rispetto alla gestione del personale. Come Fp Cgil Sanità siamo pronti, ma per fare questo servono due cose: maggiori risorse e una Direzione fin da subito nella piena facoltà decisionale e programmatica lungo termine. In questo senso chiediamo agli organi istituzionali: al neo assessore alla sanità della Regione e alla Conferenza dei Sindaci, quali responsabili della politica Sanitaria, di non perdere tempo in quanto per Fp Cgil Sanità dei territori della Romagna c'è la necessità di proseguire sui tavoli di confronto per dare risposte ai lavoratori e ai cittadini, evitando ulteriori fibrillazioni e tempi morti dove non si va oltre alla gestione ordinaria.

Segreteria FP CGIL - FP CGIL Medici Cesena - Forlì - Ravenna - Rimini

METEО

Stato del tempo: cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

Temperature: minime in diminuzione, comprese tra 0/2 gradi sulle aree di pianura e 3/5 gradi sul settore costiero; massime stazionarie o in lieve flessione attorno a 11/13 gradi.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mare: inizialmente mosso ma moto ondosio in rapida attenuazione.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno* 8:30-8:30

Farmacia Centrale

C.so Garibaldi 13 Tel. 0543 32453

GUARDIE MEDICHE

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il **NUMERO GRATUITO 800 533 118** (sia da telefono fisso che da cellulare).

I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio.

Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 3339449800.

CINEMA TIFFANY

Verso la Quaresima, vangeli con don Enrico

Alle 20.45 al cinema teatro Tiffany in via Medaglie d'Oro 82, presso la chiesa di S. Maria Lauretana, incontro conclusivo del percorso biblico proposto dalla Diocesi 'Insieme per accogliere la parola, insieme per condividerla con i fratelli'. Don Enrico Casadei Garofani, parroco di Schiavonia e SS. Trinità e responsabile dell'Ufficio per la cultura della Diocesi di Forlì-Bertinoro, presenterà 'I vangeli della quinta domenica di Quaresima e delle Palme'.

il Resto del Carlino

Cronaca di Forlì dal 1950

Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì Tel. 0543 453211 - fax 0543 453217; e-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net e-mail personali: nome.cognome@ilcarlino.net

Direttore responsabile Michele Brambilla
Condirettore Beppe Boni
Vicedirettore Gianluigi Schiavon
Caporedattore centrale Massimo Pandolfi
Capocronista Marco Bilancioni
Vicicapocronista e Romagna Sport Ettore Morini
In redazione Serena D'Urbano